

Andrea Nuzzi • IZ8WNH/1

E-mail: nuzzi.andrea@alice.it



Il "Patrimonio Tangibile" delle Sezioni ARI si traduce nell'insegnamento della telegrafia

NEL 2003 è ritornato in me il desiderio di recuperare la passione per la radio, e così ho pensato di intraprendere gli studi da autodidatta per conseguire la patente di radioamatore. Di lì a pochi anni, il Decreto Ministeriale del 21/07/2005, che modificava l'Allegato 26 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, avrebbe reso ancor più semplice il mio obiettivo: infatti, la direttiva stabiliva che la prova di telegrafia fosse abolita. "Una gatta in meno da pelare! Evviva!" esultai alla sua pubblicazione.

A causa dei vari spostamenti lungo lo Stivale per motivi di lavoro, finalmente nel Novembre 2011 riuscii a partecipare alla mia prima sessione d'esame per la patente e pochi mesi dopo a frequentare la Sezione ARI di Genova. In quest'ultima circostanza conobbi diverse persone che mi raccontavano il loro modus operandi con la radio e fu lì che mi resi conto che tanti praticavano la telegrafia, specialmente alcuni giovani radioamatori ... ma giovani solo di nominativo! "Perché tanto interesse verso la telegrafia?" mi domandai. Spinto da alcuni amici, specialmente da Roberto IZ1TRK, a iscrivermi al nuovo corso che sarebbe iniziato in autunno, decisi di presentarmi alla prima lezione per valutare il mio interesse alla materia e per il gusto di capire se fossi adeguato a quello studio.

Dopo sette mesi dall'inizio del corso di CW per principianti (o è più giusto dire a distanza di dieci anni?) posso affermare di aver trovato qualche risposta a quella semplice domanda.

A primo impatto, la telegrafia fu davvero uno scoglio! Le prime lezioni furono simili a un corso di lingua straniera: difficoltose e deprimenti, non si comprendeva nulla e la confusione regnava sovrana. Tuttavia non mi arresi immediatamente e decisi di proseguire il corso mettendoci sempre più impegno e attenzione nell'imparare i nuovi suoni di un alfabeto che conoscevo in maniera ben diversa.

Cartelloni pubblicitari e articoli di giornale sono stati i miei primi banchi di prova quotidiani per lungo tempo. Traducevo mentalmente i testi nella corrispondente combinazione di "taa" e "ti", imparando e memorizzando velocemente i nuovi caratteri che uno dei nostri insegnanti, Mario I1MMN, aggiungeva di volta in volta.

Così, con tanto impegno e dedizione agli esercizi, scoprii il piacere di decifrare, di cogliere i nominativi, i rapporti RST, i QTH e le abbreviazioni trasmesse da Mario. La sensazione che provavo era travolgente e

ciascuna piccola soddisfazione diventava la motivazione per superare le nuove difficoltà nell'apprendimento.

Completato lo studio dell'alfabeto e dei numeri, ecco che giunse una nuova sfida: impugnare il tasto e trasmettere i primi caratteri. "I punti più tondi!", "Le linee più lunghe!", "è semplice: taa-ti-taa-ti!" incalzava Mario, ma il "taa-ti-taa-ti" non suonava a dovere! L'ansia da prestazione si faceva sentire ed era difficile governarla e più mettevo la testa, peggio trasmettevo: stentavo a crederci! Così, in una bella sera di Gennaio, trovai la giusta concentrazione per sgomberare la mente da ogni pensiero e preoccupazione e



Il corso di primo livello per CW. Da sinistra Mauro IZ1TTW, Andrea IZ8WNH/1, Michele IZ1YPF, Silvio IZ1PAZ, Ennio (insegnante) I1BCJ, Mario (insegnante) I1MMN, Carlo IZ1DFD

... vai col "taa-ti-taa-ti"! Scoperto il mio personalissimo truccetto scaccia ansie, iniziai a viaggiare con il suono generato dal tasto, accompagnato da parole sempre più difficili e lunghe, seppur commettendo ancora qualche errore, come giusto che accadesse.

Con tanta buona pratica al corso ufficiale e con gli allenamenti nei vari QSO serali fatti con il mio amico di "hamventures" Roberto IZ1TRK, percepii i miglioramenti sia in ricezione sia in trasmissione. A questo punto del racconto manca solo il passaggio fondamentale: la pratica nella realtà della radio laddove rumori, interferenze, accordi e QSB la fanno da padrona! All'inizio di Febbraio, Mario ci iniziò letteralmente all'etere telegrafico, restando sempre e comunque al nostro fianco per sostenerci in caso di difficoltà. Le prime serate di prova si dimostrarono molto deludenti: nessun OM/YL rispondeva ai nostri CQ. La sera del 25 Febbraio, la musica cambiò. Entrai in radio appena giunto in Sezione

e presi subito il tasto tra le mani ... neanche il tempo del primo CQ sui 40 metri che un OM rispose alla chiamata. L'ansia in tutti noi salì fino alle stelle. In meno di un secondo pensai "Riuscirò a cogliere il suo nominativo? Il nome? I rapporti ed il QTH?". Massima concentrazione ... poi nominativo acciuffato: PAOELS. Saltai sulla sedia per la gioia! La risposta proseguì senza intoppi e l'amico olandese confermò tutti i suoi dati. Così, il primo QSO andò a buon fine: indimenticabile! Ciò che vi ho appena raccontato è soltanto l'inizio della mia avventura nel mondo CW. Io e tutti i miei amici che frequentiamo il corso base, sappiamo bene che ci sarà ancora molto da lavorare per giungere alla completa indipendenza nei futuri QSO CW. Un vecchio adagio recita che "adulti si diventa poco per volta" e lo stesso vale anche per noi "giovani telegrafisti in erba". E' per questo motivo che vorrei sottolineare un paio di aspetti molto interessanti che ho scoperto nella Sezione ARI di Genova. Al corso base si affianca un "corso di recupero" rivolto a chi ha perso le lezioni precedenti. Ennio I1BCJ, è l'insegnante che si prende cura di portare avanti chi è rimasto un tantino indietro. Inoltre, nella stessa sede genovese, esiste un corso di secondo livello dedicato ai telegrafisti esperti. Le lezioni sono tenute ogni giovedì sera ed è curato da Giorgio I1UP. La motivazione principale non è tanto nel fare gruppo e trasmettere in compagnia; semmai, non smettere di migliorarsi e imparare tutti insieme: nulla in telegrafia è dato per scontato! Noi giovani leve facciamo tesoro del loro immenso bagaglio d'esperienza accumulato nel corso degli anni, chiedendo consigli e suggerimenti, e guardiamo ai più esperti con gli occhi di chi vorrebbe già trovarsi in quella condizione. Sarebbe bello se ci fosse anche un "corso di terzo livello" organizzato in ambito di singole o più Sezioni ed indirizzato ai nuovi esperti per invogliarli a svolgere la telegrafia ai massimi livelli, come in occasione di contest di fama internazionale.

Tutto ciò che ho voluto condividere con voi è quanto io considero un patrimonio tangibile, concentrato nell'instimabile potenziale valore che ogni Sezione ARI possiede al suo interno e mette a disposizione di chi abbia voglia di imparare e fare qualcosa di costruttivo. Morale della storia. Dieci anni fa ero troppo giovane e incosciente per comprendere la crescita che la telegrafia sa dare: mai fare sconti di conoscenza! Meno male che ho scoperto il CW!